

Centro Internazionale di studi sul Religioso Contemporaneo

XXIII SUMMER SCHOOL ON RELIGIONS
San Gimignano, Tavarnelle V.P. 24-27 Agosto 2016

Violenza e religioni

Matteo Lamacchia

I negoziati di pace di mons. Pacelli nella Grande Guerra. Analisi della documentazione inedita conservata presso l'Archivio Segreto Vaticano

Abstract

Il presente lavoro riguarda i negoziati di pace tra la Santa Sede e la Germania nel giugno-luglio 1917 a cui presero parte il nunzio apostolico presso Monaco di Baviera Eugenio Pacelli e i principali esponenti del governo tedesco nelle persone dei cancellieri Theobald von Bethmann Hollweg e Georg Michaelis, del Segretario di Stato agli Affari Esteri Zimmermann e del Kaiser Guglielmo II Hohenzollern. I documenti della nunziatura da noi analizzati, circa 160 e tutti inediti, riguardano i resoconti relativi alle trattative diplomatiche con i vertici tedeschi e le risposte ufficiali del governo tedesco alle proposte pacifiste della Chiesa. A proposito delle trattative che il nunzio ebbe in luglio con il cancelliere Michaelis, appena succeduto a Hollweg, abbiamo trovato evidenze empiriche nella documentazione che smentiscono la tradizionale interpretazione dell'atteggiamento del nuovo cancelliere nei riguardi delle proposte vaticane. Nella principale letteratura specialistica in materia (Monticone 1990, Fattorini 1992, Scottà 2009), infatti, si afferma, ormai da decenni, che Michaelis, dietro al quale si celavano le retrive istanze della destra militarizzata, riservò un'accoglienza tiepida per non dire fredda alle proposte pacifiste del Pacelli, rovesciando di fatto le importanti aperture fatte dal precedente governo solo nel mese di giugno. Ebbene, in un documento della nunziatura, lasciato volutamente in tedesco dal nunzio, possiamo leggere la trascrizione letterale della risposta finale e ufficiale che il governo Michaelis riservò alle speranze pacifiste di Benedetto XV. Alcuni dei punti accettati in giugno da Hollweg, come la fine della corsa generale agli armamenti, l'istituzione di tribunali d'arbitrato incaricati di risolvere le controversie tra gli Stati, lo sgombero e il ritiro dai territori francesi e inglesi occupati a patto che anche Francia e Inghilterra lascino i territori tedeschi occupati, la libertà e il ripristino della sovranità nazionale in Belgio (a condizione che l'Inghilterra si ritiri dalla terraferma) e in Polonia e infine la partecipazione ad una collaborativa conferenza di pace, sono qui elencati come clausole favorevolmente accettate dal nuovo governo Michaelis il cui atteggiamento appare in questa sede abbastanza positivo e conciliante nei confronti degli slanci pacifisti della Santa Sede e per nulla cristallizzato sulle retrive posizioni della casta militare ancora egemonizzata dagli junker prussiani e del Kaiser Guglielmo come alcuni pionieristici e fondamentali studi documentari sembrano, invece, suggerire.

Mi chiamo **Matteo Lamacchia** e sono nato a Roma il 06/03/1983. Dopo il liceo artistico ho conseguito la laurea triennale con lode in Arti e scienze dello spettacolo presso La Sapienza (facoltà di Scienze umanistiche) con una tesi in filosofia del linguaggio sulle teorie del significato di Umberto Eco dal titolo "La semantica tra dizionario ed enciclopedia" (relatore prof. David Gargani). Durante la magistrale coltivo la passione per semiotica, linguistica, scienze cognitive e filosofia della mente ma alla fine mi laureo con lode con una tesi in storia contemporanea sulla figura del giovane Eugenio Pacelli dal titolo "Eugenio Pacelli prima di Pio XII: gli anni giovanili di un futuro papa." (laurea magistrale in Teoria della comunicazione presso Roma Tre, relatore prof. Adriano Roccucci, correlatore prof. Paolo Nepi). Mi occupo di storia dall'inizio del 2013 con una particolare predilezione per la storia dell'Europa centrale e orientale. Attualmente sto terminando il Master di II livello in Scienze della cultura e della religione presso il dip. di Scienze della formazione di Roma Tre. Mi interessa di esoterismo, magia e runologia. Amo la letteratura moderna e contemporanea e i miei autori preferiti sono Robert Musil, Vittorio Alfieri, Jane Austen e August Strindberg. Suono la chitarra elettrica e amo l'heavy-metal progressive e lo shredding (cioè i chitarristi rock virtuosi e velocissimi: Yngwie Malmsteen, Michael Angelo, Paul Gilbert, John Petrucci ecc. ecc.). La mia ambizione per il futuro è quella di diventare ricercatore universitario nell'ambito delle scienze storiche.